



**ISTANZA DI RIESAME
CON VALENZA DI
RINNOVO
DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA
AMBIENTALE
ALLEGATO 16 – SINTESI
NON TECNICA**

Indice

Premessa.....	1
1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL’IMPIANTO IPPC 2	
2 CICLI PRODUTTIVI	4
2.1 Configurazione produttiva autorizzata	4
2.2 Proposte di modifica della configurazione produttiva autorizzata	5
3 ENERGIA.....	6
4 EMISSIONI	7
4.1 Emissioni in atmosfera	7
4.2 Scarichi idrici	7
4.2.1 Approvvigionamento idrico	7
4.2.2 Emissioni idriche	7
4.3 Emissioni sonore	7
4.4 Rifiuti	7
5 BONIFICHE AMBIENTALI	9
6 STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	10

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi NON Tecnica dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (nel seguito AIA) presentata da Caffaro Industrie S.p.A. in adempimento alla richiesta avanzata dalla Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 lettera a del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Con nota prot.n.0034315/P del 21/07/2020, infatti, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha richiesto l'avvio del procedimento di riesame a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di prodotti chimici organici, di cui all'allegato I, sezione 4.1, lettere a), b), c), d), e), f), g), k) e sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Caffaro Industrie, pertanto, ha provveduto ad aggiornare la documentazione trasmessa nel 2012 nell'ambito del primo procedimento di istanza di AIA e nel 2014 nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale, integrando negli elaborati previsti dalla modulistica regionale le modifiche non sostanziali apportate allo stabilimento a partire dal 20/12/2108, data di emissione da parte Direzione Centrale Ambiente ed Energia del decreto n. 4964/AMB STINQ-UD/AIA/103-1 di *Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui al punto 4.1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) e al punto 4.2 lettera d) dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla società CAFFARO INDUSTRIE S.P.A. presso l'installazione sita nel Comune di Torviscosa (UD)*.

L'opportunità di dover avviare un procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA vigente è stata utilizzata da Caffaro Industrie anche per:

- Presentare l'impianto di produzione del cloruro di iodio come attività tecnicamente connessa all'installazione SPIN S.p.A., società del Gruppo Bracco dedita alla produzione di mezzi di contrasto (agenti imaging) e intermedi per mezzi di contrasto da impiegarsi nella diagnostica a raggi X, coinsediata nel distretto industriale di Torviscosa;
- Aggiornare l'elenco di processi di produzione di stabilimento;
- Correggere opportunamente alcune informazioni fornite nelle precedenti istanze di AIA con riferimento essenzialmente alle caratteristiche fisiche dei punti di emissione convogliata in atmosfera e alle modalità di stoccaggio dei rifiuti classificati con codice CER 070701*, 070703* e 070708*.

1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Lo stabilimento industriale Caffaro Industrie S.p.A., oggetto della presente istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è ubicato nel distretto industriale di Torviscosa, a pochi chilometri dal consorzio industriale dell'Aussa Corno e a oltre 5 km dalla laguna di Marano, sulla direttrice San Giorgio di Nogaro - Cervignano del Friuli.

Si rimanda alla documentazione presentata in sede di prima istanza di AIA per l'inquadramento generale del sito industriale, con riferimento alla classificazione acustica comunale e al Piano Territoriale Regionale, oltre che per l'analisi dei vincoli presenti nell'area vasta intorno allo stabilimento in oggetto.

I vincoli presenti nell'intorno di 5 km dell'impianto Caffaro Industrie sulla base delle informazioni provenienti dagli archivi della Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali, sia dal settore vincoli sia dal settore archeologico, e dal settore Pianificazione Territoriale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia sono:

- Beni paesaggistici, storici e archeologico/monumentali ex art 136 del D.Lgs. 42/2004: l'impianto non ricade in zona soggetta a tutela archeologica o monumentale. I beni più vicini (quali i castelli e le torri, i templi coi santuari suburbani e le aree sacre, le chiese, le basiliche e i conventi, le pievi, le tombe monumentali, i manufatti per l'acqua) l'abbazia di Malisana e quelli, più lontani, ricadenti nei Comuni di Cervignano del Friuli, Strassoldo e Terzo di Aquileia. Il PPR ha invece introdotto indirizzi finalizzati alla salvaguardia del Complesso urbanistico di Torviscosa e paesaggio rurale delle Agenzie. Alcuni edifici a carattere storico interni al distretto industriale sono oggetto di tutela da parte del PRG. Nell'intorno di 5 km dall'impianto si rinvencono inoltre alcuni affioramenti archeologici, quali antiche strade romane.
- Vincoli paesistici: per quanto riguarda il Fiume Ausa, individuato dal PPR quale elemento connettivo lineare della rete ecologica insieme al canale Banduzzi, risultano vincolate le aree fino a 150 m di distanza dall'alveo così come per tutti gli altri corpi idrici circostanti il sito per i quali la fascia di salvaguardia coincide con quella prevista dall'art 143 del Dlgs 42/2004.
- Aree protette: lo stabilimento non risulta localizzato all'interno di aree protette, di SIC o di ZPS. La presenza di parchi e riserve naturali è stata ricercata nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa e Terzo di Aquileia, i cui territori distano meno di 5 km dal sito dello stabilimento. Nessun Parco o Riserva è risultato presente. Non si rinvencono pertanto aree protette nell'intorno di 5 km dall'impianto.
- Zone demaniali: le aree di proprietà Caffaro Industrie non risultano localizzate all'interno di zone demaniali.
- Vincoli di tipo sismico o idrogeologico: lo stabilimento non risulta localizzato in aree ad elevato rischio sismico o idrogeologico.
- Vincoli da piani di settore:
 - il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria della regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 913 del. 12 maggio 2010, e definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 124 del 31 maggio 2010. Il Piano non prevede prescrizioni specifiche riferite al Comune di Torviscosa;
 - il Piano regionale di Tutela delle Acque è stato approvato il 20 marzo 2018 con Decreto del Presidente della Regione n. 74, previa approvazione da parte della Giunta Regionale con

Deliberazione n. 591/2018. Il Piano non prevede prescrizioni specifiche riferite al Comune di Torviscosa;

- in data 1° febbraio 2017, la Giunta regionale con Decreto del Presidente della Regione N. 28 ha approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAIR) dei bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del bacino idrografico del torrente Slizza e del bacino idrografico di Levante nonché le corrispondenti misure di salvaguardia. Il Piano è stato pubblicato sul supplemento ordinario n.7 allegato al BUR n. 6 del 08/02/2017 e non prevede prescrizioni specifiche riferite al Comune di Torviscosa.

2 CICLI PRODUTTIVI

2.1 Configurazione produttiva autorizzata

Attualmente nello stabilimento della Caffaro Industrie si producono composti chimici organici ed inorganici afferenti alle attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e riportate nel seguito:

- 4.1 Impianti chimici per la fabbricazione prodotti chimici organici base come:
 - a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);
 - b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;
 - c) idrocarburi solforati;
 - d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
 - e) idrocarburi fosforosi
 - f) idrocarburi alogenati;
 - g) composti organometallici;
 - h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);
 - i) gomme sintetiche;
 - l) sostanze coloranti e pigmenti;
 - m) tensioattivi e agenti di superficie
- 4.2 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:
 - d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento.

L'attuale assetto impiantistico dello stabilimento non differisce da quello descritto negli elaborati della istanza AIA di primo rilascio. In particolare, gli impianti dello stabilimento Caffaro Industrie possono essere suddivisi in due macro aree o unità:

- unità clorurazioni: dedicata alla chimica di base, le cui produzioni principali sono cloruro di iodio (intermedio per i mezzi di contrasto diagnostici), cloro paraffine e clorosolfoparaffine (plastificanti per PVC/vernici, additivi per lubrorefrigeranti e per l'industria conciaria). A quest'ultima produzione primaria è associata quella dell'acido cloridrico e ipoclorito di sodio. L'attività produttiva dell'unità clorurazioni è pressoché stabile e le lavorazioni sono condotte in batch secondo una successione di reazioni chimiche e operazioni fisiche consolidata ed essenzialmente invariante;
- unità chimica fine: dedicata alla chimica secondaria ossia alla produzione di principi attivi, additivi, intermedi della chimica fine e ausiliari. In tale sezione d'impianto vengono prodotti una ampia gamma di idrocarburi ossigenati ed azotati utilizzati come intermedi nell'industria agrochimica, intermedi per fotoiniziatori per vernici ed inchiostri di nuova generazione, precursori di intermedi per industria farmaceutica, plastificanti per materie plastiche. L'unità chimica fine è suddivisa in due sub-unità multimpianto e multifunzionale con servizi in comune. L'attività produttiva svolta presso l'area chimica fine è a campagne e le lavorazioni possono essere condotte in batch, semibatch o continue al fine di rispondere alle esigenze del mercato.

2.2 Proposte di modifica della configurazione produttiva autorizzata

Nella presente istanza di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, Caffaro Industrie intende rinunciare alla produzione dei seguenti composti storicamente esercita presso l'unità Chimica Fine: 6-Metil-Nicotinato di Calcio, p-metilmercaptobenzilcloruro, Sodio Metilato, Benzidrola, Acido Cicloesandiacetico Monoammide, 4-DecanOyloxy Acido Benzoico (DOBA), Poliuretani e Acetilmonogliceride (AGM).

Contestualmente richiede autorizzazione alla produzione dei seguenti composti: Adesivo Duro-Tak UV 4606, n-propilbenzene e PLN1. Per l'avvio dei nuovi processi produttivi non sono necessarie modifiche impiantistiche essendo le linee produttive dell'unità Chimica concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle sezioni autonome; sono provviste dei servizi necessari e vanno collegate di volta in volta con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazioni rimovibili. In questo modo è possibile predisporre, a partire dalle unità elementari, assetti diversi in grado di realizzare operazioni unitarie in sequenza e quindi di rendere possibili processi che richiedono vari passaggi anche in condizioni (temperatura, pressioni, ecc.) differenti.

3 ENERGIA

Come specificato nella **Scheda H riassuntiva** allegata alla presente relazione tecnica, la Caffaro Industrie S.p.A. acquista energia elettrica ad alta tensione e energia termica in forma di vapore dalla centrale termoelettrica Edison ad essa confinante.

Lo stabilimento dispone solo di due forni per il riscaldamento di olio diatermico (rispettivamente da 1.000.000 Kcal/h – caldaia Therma e 1.500.000 Kcal/h – caldaia Bono), impiegato nei processi produttivi dell'unità Chimica Fine.

4 EMISSIONI

4.1 Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento Caffaro Industrie tutte le emissioni aeriformi generate dai processi produttivi eserciti sono convogliate in atmosfera, dopo esser state opportunamente trattate attraverso camini idoneamente dimensionati e realizzati. Nell'attuale configurazione impiantistica, lo stabilimento è dotato di 17 punti di emissione che possono essere associati alle unità produttive come di seguito riportato:

- n. 4 (E6, E7, E8 e E25) all'Unità Clorurazioni;
- n. 12 (E9, E11, E12, E13, E14, E16, E17, E18, E19, E22, E23 e E24) all'Unità Chimica Fine;
- n. 1 (E20) a servizi generali di stabilimento.

La presente istanza di riesame dell'AIA vigente non comprende la richiesta di autorizzazione per l'attivazione o realizzazione di nuovi punti di emissione convogliata in atmosfera.

4.2 Scarichi idrici

4.2.1 Approvvigionamento idrico

All'interno dello stabilimento della Caffaro Industrie l'approvvigionamento della risorsa idrica, destinata sia ad uso industriale che civile, avviene mediante emungimento da 21 pozzi distribuiti lungo due linee distinte. Le modifiche proposte non comportano incrementi dei consumi idrici medi di stabilimento dal momento.

4.2.2 Emissioni idriche

Lo stabilimento Caffaro Industrie è dotato di tre scarichi idrici finali (identificati con la sigla SF1, Sf2A e SF2B, SF4 e SF5) ai quali confluiscono le acque reflue industriali, originate all'interno delle due unità produttive, le acque di scarico dei sistemi di scambio termico, le acque reflue assimilabili alle domestiche, originate dai servizi igienici dei reparti produttivi e dei servizi di stabilimento, le acque meteoriche e le acque del sistema antincendio.

Le modifiche oggetto del presente documento non determinano variazioni qualitative e quantitative delle acque reflue industriali prodotte dallo stabilimento rispetto alla configurazione attuale.

4.3 Emissioni sonore

Alla luce dei risultati della valutazione di impatto acustico (la cui relazione tecnica costituisce parte della documentazione presentata per l'istanza di AIA) generato nell'ambiente esterno dagli impianti dello stabilimento Caffaro Industrie, eseguita ai sensi della Legge Quadro 447/95, è possibile affermare che le emissioni sonore generate dall'impianto rispettano ampiamente i limiti di legge.

4.4 Rifiuti

Grazie alla politica di pianificazione produttiva perseguita, la Caffaro Industrie è riuscita a ridurre i quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti e conseguentemente limitare le esigenze di

stoccaggio temporaneo o deposito preliminare rinunciando a parte della capacità di stoccaggio autorizzata dal Decreto AIA 2119 STINQ-UD/AIA/103.

Le modifiche oggetto della presente istanza non determinano variazioni qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti dallo stabilimento, pertanto non sono richieste modifiche all'atto autorizzativo vigente in materia di produzione e gestione dei rifiuti prodotti dall'esercizio dello stabilimento industriale.

5 BONIFICHE AMBIENTALI

Caffaro Industrie S.p.A., non essendo proprietaria dei terreni di sedime degli impianti produttivi e degli edifici di servizio dello stabilimento industriale, non è soggetta ad alcuna prescrizione relativa alle bonifiche del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

6 STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento oggetto della presente istanza di AIA è soggetto agli obblighi di cui agli art. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 105/15. Nello specifico, come indicato nell'ultima notifica presentata nel mese di maggio 2020 e mostrato nella tabella sottostante, lo stabilimento Caffaro Industrie si definisce stabilimento di soglia superiore dal momento che:

- gli stoccaggi di sostanze pericolose per l'ambiente E1 (con Tossicità acuta 1 e Cronica 1) superano i limiti di colonna 3 dell'Allegato 1 alla Parte 1 del D.Lgs. 105/15;
- gli stoccaggi di sostanze pericolose per la salute H2 (con Tossicità acuta 2 e 3) superano i limiti di colonna di colonna 3 dell'Allegato 1 alla Parte 1 del D.Lgs. 105/15.

Il Rapporto di Sicurezza edizione 2016 è stato approvato dal CTR del Friuli Venezia Giulia con delibera n. 9 del 11/04/2018. Nel mese di marzo 2019, con Disposizione del Presidente del Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia è stata nominata la Commissione di Verifica Ispettiva che, in accordo alla procedura indicata nell'allegato H del D.Lgs. 105/2015, ha avviato le attività di ispezione il 25 luglio 2019. Con delibera n.11 relativa alla seduta del C.T.R. del 18/12/2019, il Comitato ha deliberato di fare proprie le 7 raccomandazioni (cioè azioni di miglioramento) proposte dalla Commissione di ispezione, demandando alla prossima ispezione ordinaria la verifica del recepimento delle stesse.